

PARLA CASASCO, PRESIDENTE BRESCIANO DEI MEDICI SPORTIVI



LA SEDENTARIETÀ NUOCE A SALUTE E CONTI PUBBLICI

La sedentarietà va considerata come una vera e propria malattia, tocca al Servizio sanitario nazionale combatterla. È l'appello lanciato da Maurizio Casasco, presidente della Federazione medici sportivi. La sedentarietà fa male alla salute. E ai conti pubblici.

a pagina **6 Monini**

La sfida di Casasco e dei medici sportivi «La sedentarietà è una vera malattia»

Italia nella top 20 dei Paesi più pigri, indice di inattività al 54%: «Un flagello»

L'Etna con uno sbuffo rosso fa da sfondo a un uomo stilizzato che corre in un'armonia di colori e movimento. È questa l'immagine che ha fatto del logo del 34esimo Congresso della Federazione Medico Sportiva Italiana una bandiera per promuovere le finalità di questo evento intitolato «La sedentarietà come nuova patologia: il ruolo sociale della Fmsi».

Su questo tema hanno dibattuto a Catania, nella splendida cornice del Teatro Massimo Vincenzo Bellini, personaggi di spicco nazionale e internazionale del mondo della scienza, della cultura, dello sport, dell'arte e della politica. 1.500 i medici sportivi che hanno partecipato al Congresso frutto di una grande organizzazione scientifica presieduta dal bresciano Maurizio Casasco, presidente della Fmsi che si dichiara «soddisfatto per il successo del Congresso» durante il quale è stata lanciata dai medici della Fmsi una grande sfida affinché la sedentarietà venga riconosciuta come una patologia e l'attività fisica come la giusta terapia per prevenirla e curarla.

Al Congresso erano presenti il consigliere Giuseppe Chinè, capo di gabinetto del ministero della Salute e il consigliere Guido Carpani capo di gabinetto del ministero dell'Ambiente. «Giuseppe Chinè — sottolinea Casasco — ha ben recepito il messaggio che di certo riporterà al ministro della

Salute. Se tale progetto venisse riconosciuto dal ministero e quindi entrasse nel Servizio sanitario nazionale indubbiamente ci sarebbe una grande possibilità di intervento per favorire la salute dei cittadini con un risparmio enorme sul piano sanitario nazionale».

«Compito dei medici della Fmsi — è il ragionamento di Casasco — sarà quello di trasferire, con una responsabilità sociale, le loro conoscenze sviluppate al massimo livello olimpico ed agonistico a tutta la popolazione uscendo dall'attività fisica di tipo agonistico per entrare nell'attività fisica per il benessere di tutti».

Non si tratta di un semplice slogan, ma di una proposta sostenuta da studi specifici. «Il progetto — spiega infatti Casasco — è stato supportato da una ricerca scientifica svolta dall'Università Bocconi e da recenti e innovative ricerche dei medici della Fmsi e di colleghi americani».

«Lo scopo è nobile — sostiene il Presidente — deve esserci ovviamente la possibilità da parte del ministro Lorenzin di intervenire in questo senso e nel riconoscimento del progetto presso il Servizio sanitario. Il ministro che ha dato prova in diverse occasioni di grande lungimiranza, potrà essere la prima al mondo ad introdurre la sedentarietà come vera e propria malattia riconosciuta dal Servizio Sanitario Naziona-

le. Al pari dei disturbi cardiovascolari, del diabete e di altre malattie cardiometaboliche che la stessa sedentarietà favorisce».

Il congresso di Catania ha fatto parlare di sé per gli ospiti di spicco che vi hanno partecipato, tra i quali personaggi notissimi al pubblico come Vittorio Sgarbi, Paolo Crepet, Carlo Cracco, Enzo Maiorca, Roberto Manni. «Un approccio a 360° al problema "Sedentarietà" era indispensabile — spiega il Presidente — per dare il giusto peso a quello che è un fenomeno sanitario e sociale oltre che culturale ed economico che interessa sempre di più anche la popolazione italiana, oggi tra le top20 delle Nazioni più pigre del mondo, con un indice di inattività del 54,7%».

Sul banco degli imputati è finito fra l'altro il dilagare di tablet, computer, telefoni di ultima generazione, che non favoriscono senza dubbio il movimento.

«Abbiamo avuto l'onore di avere con noi Sergio Pecorelli, Rettore dell'Università di Brescia nonché presidente dell'Aifa, e Giuseppe Novelli rettore dell'Università di Tor Vergata, Luigi Fontana ordinario di Nutrizione dell'Università di Brescia e alla Washington University di st. Louis che ha presentato la sua lettura sull'Epigenetica e l'alimentazione con uno sguardo al futuro, il generale dei carabinieri dei Nas Cosimo



Piccinno che ha parlato sulla contraffazione degli alimenti e della vendita selvaggia dei farmaci contraffatti via web e poi la prof. Cristina Alberini della New York University che ha evidenziato, con le sue ricerche, il ruolo benefico dell'attività fisica sul cervello a tutte le età, anche in quelle avanzate, favorendo la memoria, la neuroplasticità, combattendo malattie come l'Alzheimer, le demenze, la depressione e, sostanzialmente, anche recuperando il cervello da queste malattie». Da tutti, una sottolineatura: «La sedentarietà è diventata una malattia e in quanto tale va curata». Per il bene degli individui, per la salute dei conti pubblici.

Luisa Monini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Casasco
L'inattività
porta costi
enormi al
Servizio
sanitario
nazionale



Alberini
L'attività
fisica ha
effetti
benefici sul
cervello a
tutte le età